Grandi ma continui ed insostituibili aiuti prodigati

Verona, Parrocchia di San Luca

Per don Bernardo Antonini.

Mi servirebbe almeno la penna del Manzoni per descrivere qual è per me la figura morale ed umana di don Bernardo Antonini.

Esporre i benefici da Lui ricevuti è quasi impossibile perche sono fatti di " piccoli" ma grandi, continui ed in sostituibili aiuti prodigati con disponibilità e premura alla mia famiglia ed a me particolarmente .Sempre, fin da quando mio figlio negli anni 60/70 faceva il chierichetto (faceva quasi i litigi per portare la croce durante la Quaresima), fin da quando le mie figlie hanno fatto la prima Comunione, sempre, sempre lo ripeto è stato prodigo di consigli.

La cosa però che mi ha toccato maggiormente, lasciandomi il segno indelebile della Sua grandezza d'animo, è stata la sua benevolenza nei confronti di mio marito, ammalatoperché colpito da infarto e da lui vistato in ospedale. Da queste visite è nata una amicizia che lo ha molto confortato moralmente durante la degenza. Amicizia tra lui Cristiano e un Israelita, mio marito.

Il giorno della festa di Cristo Re (credo) dell'anno 1969 don Bernardo mi ha chiesto il permesso (accordatissimo, si può pensare con quanta emozione) di parlare dal pulpito di un ebreo, ebreo al quale non è consentito (per rispetto) di nominare ne scrivere il nome di Dio se non così : Di – o.

Ebbene così è stato: don Bernardo, senza fare nomi ha parlato durante l'omelia delle conversazioni intercorse tra lui e mio marito sulla leggerezza ed irriverenza con le quali è nominato nostro Signore. Demeriti, questi ultimi, insostenibili per lui, ebreo.

Ogni altra parola sarebbe intuibile:Don Bernardo Antonini ha anticipato con le sue parole, l'amicizia con i "fratelli ebrei" ante litteram, prima cioè che la proclamasse il Papa allora in carica.

Adriana Ascoli Bedenda